



col maor

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAOR

N. 3 - XXVII

GIUGNO 1990

Spediz. in abb. Post.

Gruppo IV - 70%

Responsabile:

Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno

'STE FORZE ARMATE, LE VOGLIAMO ?

- abolizione o meglio riduzione delle servitù militari;
- riduzione dei poligoni;
- divieti di esercitazioni a fuoco;
- sciagure aeree;
- faccende oscure dei servizi segreti;
- flotta aerea non aggiornata coi tempi e le esigenze;
- flotta della marina militare vecchia o in disarmo.

E si potrebbe continuare con la elencazione, ma riteniamo che ce ne sia d'avanzo.

E proprio in questi giorni a Milano, al cambio del comandante del 3° Corpo d'Armata, con l'insediamento del generale Franco Angioni, lo stesso Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Goffredo Canino, cioè il responsabile e la guida della «Truppa» di terra, ha espuesto impietosamente e con

crudeltà di termini l'attuale situazione dell'Esercito, situazione della quale da anni, ne demmo cenno su queste pagine.

Canino disse testualmente:

«Lo attende adesso (il gen. Angioni n.d.r.) la più difficile delle sue battaglie, quella da combattere contro il nulla, il nulla degli organici, delle risorse economiche e dei nuovi obiettivi delle forze armate. L'esercito si trova infatti in una condizione assimilabile ad una «cosa» di occhettiana memoria (? n.d.r.) che non sa né da dove viene né dove va».

Ogni decisione è comunque in mano ai «politici», quindi ai partiti. Allora, addio Kira!

E per la difesa? Per le calamità? Ci penseranno i boys-scouts e quelli del servizio civile.

Mario Dell'Eva

del Colonnello Rodolfo Psaro di La Spezia, comandante il 7° Regg. Alpini e alla cui memoria venne conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Per la preparazione di tale solenne cerimonia la Brigata Alpina Cadore (gen. Rosa, ten. col. Zennari e col. Barbera in testa) ha lavorato per mesi predisponendo e concordando su tutto ed a tutti i livelli.



Il presidente Caprioli

In sintonia con la «Cadore», presidenza e consiglio direttivo della nostra Sezione hanno di conseguenza fatto una preparazione a lungo termine.

Con il generoso contributo della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, del Comune di Belluno e dell'Associaz. Commerciali, abbiamo potuto provvedere, presso la Tipografia Germano Somavilla, alla ristampa anastatica del volumetto «Io con gli alpini» (eseguita per la prima volta nel 1964 presso la stessa tipografia) e che contiene in succinto la storia del 7° Regg. Alpini. Questa ristampa, su suggerimento del montagnino gen. Rosa, è stata completata da un profilo storico del 6° Regg. Art. montagna.

SEICENTO "LO GIURO"

Il giuramento ordinario delle reclute è una cosa normale per Belluno ed altrettanto per noi dell'A.N.A. che mensilmente assistiamo alla cerimonia, in rappresentanza dell'Associazione. Però ogni volta, al momento culminante del «Lo giuro», sentiamo qualcosa dentro che ci rimescola.

Quello solenne poi è avvenimento d'eccezione, anche se la nostra Città ne ha registrato diversi e ognuno di essi ha rappresentato qualcosa di suggestivo o di storico da ricordare o vivere.

La nostra Sezione di Belluno ne aveva richiesto uno,

come già detto in precedenza, per due motivi:

— uno storico, la ricorrenza della costituzione del battaglione Belluno, avvenuta nell'omonima città il 1° ottobre 1910 e la Città del Piave da allora ha sempre vissuto e condiviso avvenimenti belli o dolorosi di quel reparto glorioso;

— l'altro patetico, che ricorda speranze e timori, la partenza per il fronte greco-albanese del battaglione dalla nappina verde nell'autunno 1940, assieme alle altre penne nere del Settimo e del 5° Artiglieria Alpina con la Divisione «Pusteria».

Potremmo aggiungere anche il 50° dell'eroica morte

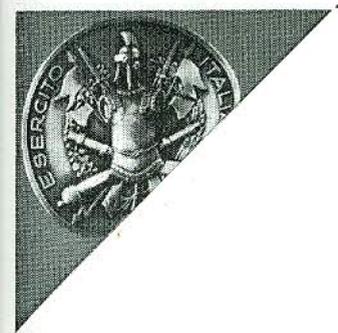
E' la domanda che l'uomo ben pensante e non «qualunque» si pone da tempo, di fronte allo sfascio (brutta parola, ma che rende l'idea) di istituzioni che erano i pilastri del vivere collettivo, del vivere in comune in una Patria che allora si scriveva così, senza tanta retorica: la famiglia, la scuola, la giustizia, le forze armate.

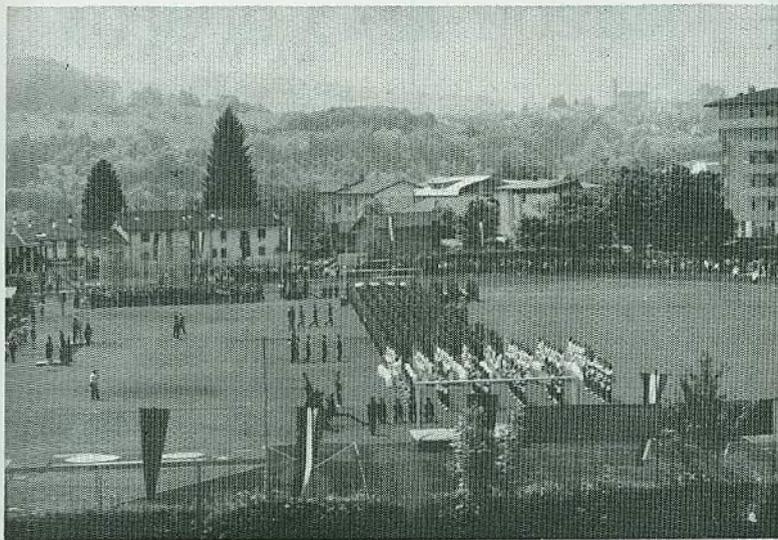
La vita democratica, direi troppo democratica, che ha portato in quarantacinque anni alla pace sì, ma anche ad una normalità e quotidianità degli scandali morali ed economici, ha, di fatto, stravolto le idee e le norme che regolavano la vita di quei pilastri.

Di chi lo colpa? Di tutti e di nessuno. Come ovviare? Non si sa. Intanto tiriamo avanti così, alla meglio, o alla peggio, con un po' di onestà e di buon volere individuali.

Ritornando alla domanda iniziale, ci soffermiamo solo su alcune considerazioni e constatazioni che riguardano le forze armate e in particolare l'esercito. Siamo arrivati a questo punto:

- Incitamento da più parti e istituzioni all'obiezione di coscienza ed al servizio civile sostitutivo;
- riduzione graduale dei quadri (ufficiali e sottufficiali) e della truppa;
- riduzione continua dei finanziamenti alle Forze Armate;
- costituzione della discussa e discutibile Associazione dei genitori dei militari di leva;





Panoramica dello schieramento

Ne abbiamo consegnato una copia a tutte le reclute, loro istruttori, ufficiali e sottufficiali del Btg. Belluno.

La Sezione ha poi ritenuto doveroso, per l'occasione, dotare tale reparto di quattro drappelle con il nuovo stemma araldico. Facciamo notare che il Comune di Belluno per il giuramento aveva predisposto sei drappelle nuove per i battaglioni e gruppi interessati all'assegnazione delle reclute.

Con la Brigata Cadore avevamo inoltre concordato altre cerimonie, incontri e trattenimenti. La Messa in Cattedrale di Belluno, le sue navate piene di reclute in divisa, in un atteggiamento esemplare di silenzio, di partecipazione e di rispetto che torna tutto a loro onore. Erano presenti, con il vessillo, Zanetti, Dell'Eva e Brida e, ovviamente, il gen. Rosa.

Un meraviglioso e applaudito concerto in piazza «Campe del» (il salotto della Città) da parte della Banda della Guardia Nazionale del Vermont (Esercito degli U.S.A.). Quella banda otto giorni prima era stata ospite alla nostra Adunata nazionale di Verona.

In un pomeriggio precedente la cerimonia, presente sulla piazza d'armi della caserma «Salsa» tutto lo scaglione schierato delle reclute, il presidente Bruno Zanetti consegnò simbolicamente a sei capisquadra la pubblicazione «Io con gli alpini», deponendo poi una corona al Monumento del Settimo.

Infine, ma non per ultimo, facciamo notare l'importante presenza del Labaro nazionale dell'A.N.A., scortato dal Presidente Nazionale dott. Leonardo Caprioli, dai consiglieri Busnardo, Mazzocco e Remonato, alfiere Bruno de Nard.

Ringraziamo vivamente e sentitamente Caprioli per l'onore che ha fatto alla Sezione e a Belluno alpina con il suo intervento.

Per il gen. Rosa invece tutta la complessa e suggestiva cerimonia (preparata alla perfezione dagli uomini della «Cadore» e allietata da un bel sole) aveva un patetico e mesto rintocco di saluto, perchè destinato ad altro incarico e di congedo dalle Truppe Alpine.

dem.



Il labaro nazionale con la scorta

Borsa di studio «don Gioacchino»

La «Borsa di studio don Gioacchino» - che il Consiglio Direttivo del Gruppo di Salce aveva indetto in memoria del nostro Parroco e affezionato sostenitore - è andata deserta: sono stati presentati solo due elaborati.

Il Consiglio, con stupore e rammarico, ha dovuto prenderne atto e annullare il concorso. L'importo stanziato di mezzo milione è stato accantonato in attesa di altra destinazione.

Riferiscono che fra la gente era serpeggiata la voce che le due borse di studio (L. 250.000 ciascuna) erano già destinate in partenza.

Gli Alpini di Salce respingono fermamente la velenosa diceria e smentiscono i subdoli, anonimi e maligni divulgatori.

Per premiare la buona volontà delle due concorrenti (Lorena Casol e Lara Pugliese) le abbiamo invitate come ospiti alla gita di settembre. Pubblichiamo l'elaborato che ci è sembrato più semplice, quindi più aderente allo spirito con cui il concorso era stato indetto.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL GRUPPO A.N.A.
DI SALCE

TEMA: «Le attività sociali, assistenziali ed in particolare l'assistenza agli anziani, esplesate nel passato ed attualmente dalle Associazioni volontaristiche della Parrocchia».

Secondo recenti studi statistici, il nostro paese è di anziani, in quanto le nascite sono diminuite e l'età media è aumentata. Nonostante la presa di coscienza sulla nostra situazione, per questi anziani che hanno bisogno di vivere con serenità, non si fa molto. Proprio per questo molte persone anziane sono costrette a vivere in situazioni disumane, perchè non vengono adeguatamente assistite.

Negli ultimi anni alcune persone più sensibili a questo problema, si sono dedicate alla creazione di associazioni e centri assistenziali per le persone anziane che altrimenti venivano escluse dalla società. E così costrette a ritirarsi in case di riposo per non essere di peso ai familiari.

Nella Parrocchia di Salce ci sono molte attività, tipo il Gruppo Alpini, il Consiglio Pastorale, il Coro, ecc.; con molto significato è stata istituita una nuova attività assistenziale, creata nel 1972 da don Gioacchino e altri due uomini che iniziarono con molta grinta e buona volontà ad aiutare gli ammalati e gli anziani di Salce.

Il piccolo nucleo si allargò sempre di più fino a comprendere un gruppo completo di uomini e donne pronto a dividersi il lavoro per aiutare il prossimo; queste persone sono pronte all'assistenza ai più bisognosi.

Questa società sta tutt'oggi continuando anche dopo la morte del nostro parroco, per portare avanti quella via immensa che lui ci ha fatto conoscere. Quest'attività è molto utile in quanto tende una mano alle persone che non sono più autosufficienti, una mano tesa per loro può significare conforto e protezione; questa è una lode che si deve fare al paese di Salce, pensando a tutti quegli anziani che sono abbandonati nella solitudine delle loro abitazioni senza un conforto, come quello che ha dato don Gioacchino.

L.P. Scuola Media "Ricci"

Notizie dai gruppi

TRICHIANA - NUOVA BAITA ALPINA

«Finalmente il via! dopo le necessarie autorizzazioni, il 3 febbraio 1990 avevano inizio i lavori di demolizione del rudere e lo spianamento dell'area con la preparazione dello scavo. Il 16 aveva luogo il getto della fondazione, il 19 si iniziava quello dei muri esterni ed il 26 febbraio tale lavoro era quasi concluso.

Dopo la sistemazione delle capriate verso il 10 marzo ed una sosta forzata verso il 20 per la neve, il tetto vedeva il suo completamento in aprile, comprese le tettoie esterne, con relativa travatura verticale di sostegno.

Poi sono state poste in opera le tegole che la Cementegola ha fornito ad un prezzo particolarmente di favore.

Con questo lavoro ha avuto termine la prima fase, anche perchè iniziavano i lavori agricoli ed i volontari antincendio sono stati, impegnati in interventi di spegnimento in una zona particolarmente disagiata e pericolosa che elenchiamo.

Il 7° marzo l'azione tempestiva e rapidissima di alcuni alpini sul versante sud del Monte Cimone ha scongiurato il propagarsi di un inizio d'incendio che avrebbe certamente dilagato in batter d'occhio, estendendosi alla zona circostante con gravi danni al patrimonio boschivo.

Il 17 marzo infine altro intervento in località Signa di Me per circoscrivere un altro incendio per fortuna abbastanza localizzato».

MEL - ASSEMBLEA

Riproduciamo integralmente quanto ci scrive Ernesto Isotton, nuovo Capo Gruppo (in sostituzione del Comm. Nino Sartori) e consigliere di Sezione confermato.

«Di solito la relazione morale era tenuta dal Capo Gruppo comm. Giovanni Sartori, invece la sua salute non glielo ha permesso e quanto aveva predisposto è stato letto all'assemblea dal vice Maurizio Lorenzet.

Dopo aver ringraziato le autorità presenti e in particolare il rappresentante della Sezione Franco Patriarca, ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero a tutti gli alpini deceduti nel corso dell'anno, in particolare due cavalieri di Vittorio Veneto, Eno Falaschini e Giovanni Comiotto ed il giovane Angelo Da Canal.

Momenti più significativi della nostra «famiglia» nel 1989: la Veglia verde, l'Adunata nazionale di Pescara, l'incontro estivo al Boz, l'attività delle squadre antincendio, la Festa dell'anziano, la ristrutturazione della nuova sede, il tesseramento, la collaborazione del Crocefisso al Boz, opera di Silvio Dalle Sasse, vice Capo Gruppo. Da sottolineare quanti hanno contribuito sia per l'organizzazione, sia per la cucina.

Anche il tesseramento è risultato assai positivo e in continua lievitazione, grazie all'opera assidua dei responsabili frazionali ed in particolare dell'impareggiabile segretario Romeo Conti.

Il bilancio si chiude in attivo, anche se ancora vi sono lavori da ultimare alla nuova sede di Corte, per la quale si preannuncia prossima l'inaugurazione.

Dopo aver evidenziato il lavoro compiuto, il Capo Gruppo ricorda di aver compiuto un ventennio alla guida del Gruppo di Mel con tutti i momenti più caratterizzanti di esso. Si rammarica profondamente di non essere più «in forze» di continuare, pur promettendo di dare sempre il suo contributo di idee per il prestigio del Gruppo.

In tutti questi anni la «famiglia» ha fatto molto, grazie soprattutto alla collaborazione delle autorità comunali, provinciali e la Sezione di Belluno.

I nuovi incarichi per il triennio 1990-92: Capo Gruppo onor. comm. Nino Sartori - Capo Gruppo Ernesto Isotton - Vice Capo Gruppo Maurizio Lorenzet e Silvio Dalle Sasse - Segretario Romeo Conti - Revisori dei conti Fiorenzo Da Canal e Luigi Mattia.

COSE DI CASA NOSTRA



A Portovenere

GITA A LA SPEZIA - A fine aprile è stata effettuata l'annuncio gita di primavera del Gruppo di Salce. Invero è sembrata un po' una specie di gita-premio per le nostre mogli, le simpatizzanti e le collaboratrici, le quali nel corso dell'anno ci sono vicine con la loro comprensione e ci danno una mano nelle più svariate occasioni, come ha detto il segretario nostro, presentandole agli amici alpini di La Spezia.

E qui dobbiamo fare tre ringraziamenti:

— il primo al Padreterno che ci ha regalato due incantevoli giornate di sole che ha tinto quei bellissimi posti dei colori meravigliosi della primavera e di un mare azzurro.

— Il secondo, all'amico Roberto Giannoni (che si vede nella foto) e da noi interessato, ci ha predisposto un dettagliato e perfetto itinerario per la «Due giorni spezzina», ha preso tutti gli accordi per il soggiorno (spuntando ottimi prezzi), ci ha fatto da accompagnatore e «cicerone» per le due giornate e per sovracommercio ci ha sorpreso come cuoco.

— Il terzo agli amici del Gruppo A.N.A. Città che ci hanno ospitato nella loro bella sede e hanno preparato un'ottima cena a base di pesce, unitamente ai loro familiari. Li invitiamo nella nostra sede a metà luglio, quando saranno ospiti del Gruppo di Cavarzano, come da accordi presi a La Spezia.

Riteniamo che la giornata in battello sia ancora nella mente e negli occhi di tutti i partecipanti. L'organizzazione ringrazia per la puntualità, la comprensione, la cordialità e l'allegria dei presenti e

per il contributo dato al Gruppo. E per intanto arriverci a settembre!

ERNESTO BARATTIN - E' stato ricoverato all'ospedale civile di Feltre e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Auguri di buon ristabilimento.

CARLO FONTANIVE - Nostro socio simpatizzante ed attento lettore, è stato pure ricoverato al nosocomio di Feltre e sottoposto ad un impegnativo intervento chirurgico. Per l'amicizia che ci lega da decenni e per la simpatia con cui ci segue, gli inviamo i più vivi auguri di ristabilimento duraturo. Forza Carlo!

CONTRIBUTI A COL MAOR

Erma Murer, Norina Dal Pont, Toni Fratta, Piero De Mattia, Oreste Ganz, Toni Norbiatto, Toni Zanetti, dalla Parrocchia per carta da macero, Luigia Coletti, Gio Capraro, Giovanni Dal Pont, Ada De Barba, Ezio Casoni, Antonio Piol, Piergiorgio Dell'Eva, Giovanni Olivotti, Enzo Pravano, Gianfranco Polesso, Giuliano Locci, Lucio Viel, Emilio Tolomeo, Angelo Dal Borgo, Domenico Pannella, Gianni Velo, Fiore De Cassan, Giorgio Tibolla, Celeste Della Lucia, Amos Rossi, Riccardo Varni, Gino Lovato, Bruno Bridda, Claudio Viel, Ezio Broccoli, Candido Andrich, Bruno Menegolla, Ugo Dametto, Amelia Coletti, N.N. via Marisina, Giuliano Bond, Giorgio Sartori, Piero Da

COSI' SIAMO SFILATI A VERONA



GITA IN VALVISEDENDE Domenica 2 settembre 1990

Il Consiglio Direttivo del Gruppo di Salce ha deliberato, dopo attento esame, di effettuare la gita della prima domenica di settembre in Valvisdende (Comelico).

E' predisposto un posto al coperto (a pagamento) per il rancio. Vestirsi sempre da montagna o per pioggia (facciamo gli scongiuri!). Avremmo ordinato per l'occasione: «Bel sole».

La partenza da Col di Salce e altre località richieste avverrà alle ore 7,30 - ritorno verso le 21.

PRENOTAZIONI: per tempo e non oltre mercoledì 29 agosto presso:

- Dell'Eva Mario Tel. 25.810.
- Colbertaldo Decimo Tel. 28.576.
- Sede Gruppo (sabato ore 17-19 - domenica 10-12)

QUOTA (tutto compreso) L. 25.000 ciascuno, se con corriere al completo.

Rold, Umberto Soccà, Franco Mazzucco, Flavio Olivotto, Fregona Walter, Dario Merlin, don Gioacchino Belli, Ciccio Modena, Costante Allegri, Coletti Celestina, Gruppo Val Zoldana, Cavarzani Oltrardo, Cencenighe, Sospirolo, Mel, Castellavazzo, Giovanni Busin, Famiglia Duilio Roccon, Erma Murer, Pierina Speranza, Gitanti a La Spezia, Paolo Palumbo, Oreste Ganz, Ernesto Barattin, Arrigo Cadore, Lucio Antinucci in mem. Aldo De Barba, Nenz Angelo, Adriano Rota, Tullio Tona, Bruno Anselmi e Tomaso Bignami (i quattro di Milano) e Giancarlo Pellizzari.

INCONTRO - COMP. MORTAI DELL'8° - Riguarda gli scaglioni 1-2-3 del 1928 e 1° del 1929 a Tolmezzo nel 1950 con l'8° Alpini. Nella ricorrenza del 40° anniversario di nascita tutti i mortai di quel reparto e in quell'anno, sono invitati ad un fraterno incontro (anche con familiari) DOMENICA 23 SETTEMBRE A TOLMEZZO alla Caserma «Del Din». È assicurata la presenza, tra gli altri, dei vecchi tenenti Bizzarrini e Riccio; per l'occasione è stato riconiato il distintivo originale della compagnia.

Adesioni e informazioni presso:

- Mario Rosoni Vicenza tel. 0444/985.146
- Mario Bertoli Udine tel. 0432/234.832
- Aldo D'Incà Sedico (BL) tel. 0437/852.125
- Giacomo De Biasi Oderzo tel. 0422/713.021.

DA BUTTRIO (UD) - Riceviamo questa notizia telegrafica dal nostro amico e lettore Mario De Barba: Concorso vini dei Colli Orientali del Friuli in Buttrio - tokay medaglia argento, merlot, malvasia, ribolla, pinot nero e verduzzo medaglia bronzo stop - seguiranno assaggi stop.

«IO CON GLI ALPINI» il volumetto che abbiamo stampato per il giuramento solenne delle reclute, è disponibile in un certo numero di copie, presso la Sezione A.N.A. di Belluno - via Carrera, 13 - e potrà essere ceduto ai soci dell'A.N.A. al prezzo di costo di L. 5.000.

COMPAGNIA CACAO DEL FELTRE - Pubblichiamo la riproduzione di questo distintivo che un amico raccoglitore ci ha prestato. Saremo grati a coloro che avessero notizia di questa vecchia compagnia del Btg. Feltre di prima della guerra o durante, crediamo, viste le fasce mollettieri e gli scarponi (mi senti maresciallo Mario Rizzi?).



A LONGARONE - Il 25 aprile scorso è stata inaugurata la nuova e bella sede di quel Gruppo ed è stata ricavata in un locale dato in uso dal Comune e che i soci del Gruppo hanno sistemato, con l'aiuto generoso di tanti sostenitori benemeriti.

In precedenza gli alpini avevano deposto una corona al Cimitero delle vittime del Vaiont, avevano assistito alla Messa ed alla inaugurazione della nuova sede della pattuglia di protezione civile degli Scouts di Longarone. Poi pasta asciutta per tutti, confezionata con la nuova cucina da campo in dotazione a quel Gruppo. Bravi!

RADUNO DEI VECI DEL BTG. BELLUNO - che si è tenuto a Cencenighe, ha avuto pieno successo, sia come organizzazione e sia come partecipazione, veramente numerosa quest'anno. Il saluto dell'Amministrazione Comunale è stato portato dal Sindaco Orzes e il discorso ufficiale è stato tenuto dal neo consigliere regionale Floriano Pra. L'intervento alla Mes-

sa di don Sergio Manfroi (originario di quel paese) è stato bello, toccante e centrato come hanno rilevato tutti gli alpini presenti. Riportiamo alcuni brevi cenni.

«Siamo nella luce della resurrezione pasquale di Cristo. Egli fu il più contestato e deriso... ma ha trionfato, mostrando così che il suo messaggio d'amore era l'unica forza vincente.

Proprio oggi il suo vicario in terra, Giovanni Paolo II, torna in Cecoslovacchia e va a riproporre la legge di quel Cristo che per quarantacinque anni era stato indicato come nemico.

Dico queste cose a voi alpini, perchè in passato non lontano, anche voi siete stati contestati e derisi. Ci fu chi cercò perfino di impedire i vostri raduni pacifici e fraterni.

Voi avete risposto e dimostrato che non eravate guerrafondai quando avete difeso la Patria e siete stati in prima linea, dovunque ci fosse bisogno di generoso intervento per terremoti, alluvioni eccetera.

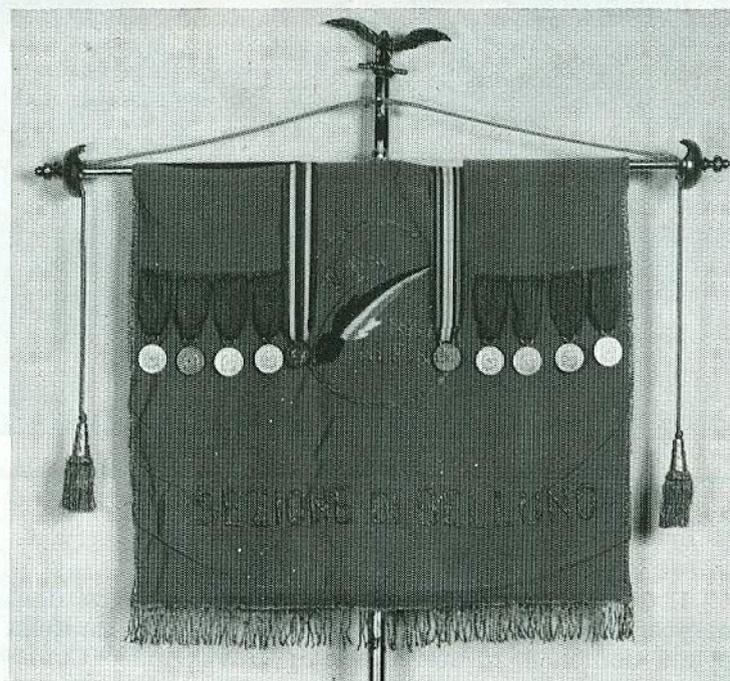
Come i "veci" hanno detto un tempo a chi minacciava i nostri confini: "Di qui non si passa", così i "boce" dovranno difendere i valori della nostra civiltà cristiana e con la loro testimonianza convinta far capire che "i valori non si toccano", perchè sono la vera difesa della nostra Italia».

RADUNO A LENTIAI dei generi alpini del V° Battaglione Genio della Divisione Alpina «Pusteria», giunto alla 25ª edizione e che il Gruppo A.N.A. di Lentiai ha organizzato egregiamente per la seconda volta, sotto la regia dell'impareggiabile cav. uff. Bruno Colle e la collaborazione dei suoi meravigliosi soci e dell'Amministrazione di quel Comune.

Il Generale Baldoni, allora comandante del battaglione ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Era presente il Gruppo di Salce, con Decimo Colbertaldo che rappresentava anche la Sezione di Belluno.

VESSILLO NAZIONALE



Riproduciamo in fotografia il vessillo della Sezione Alpini di Belluno che si fregia delle seguenti otto medaglie d'oro al V.M. Ten. Vittorio Montiglio, S. Ten. Antonio Ciccirello, Cap. Magg. Emidio Paolin, S. Ten. Bortolo Castellani, Cap. Magg. Angelo Ampezzan, Capor. Angelo Gabrieli, Ten. Col. Carlo Calbo, Alp. Agostino Piol; si fregia inoltre di una medaglia d'oro al merito civile (intervento in Friuli) e di una medaglia di bronzo di riconoscenza al merito civile (intervento in Irpinia).

Il vessillo quindi, per tutto quello che rappresenta, se presente ad una cerimonia ufficiale dell'A.N.A. sarà portato da un qualificato alfiere e scortato, possibilmente, da due consiglieri di Sezione.

Raduno bersalpino ad Agordo

La Sezione Bersaglieri di Belluno e il Gruppo Alpini di Agordo con la collaborazione della Sezione A.N.A. di Belluno, del Comune di Agordo e della Comunità Montana Agordina hanno indetto un raduno di amicizia e di fratellanza fra due Corpi che molto hanno in comune, con i seguenti scopi:

a) La Sezione Bersaglieri bellunese organizza un raduno interregionale di fiamme cremisi, per ricordare il 60° anniversario della propria costituzione e per far, con l'occasione, ammirare alla «gente della bassa» le bellezze di Agordo, delle sue montagne e dei suoi dintorni.

b) Il Gruppo Alpini di Agordo e la Sezione di Belluno indicano un raduno sezione per ricordare in forma solenne e partecipata il 60° di fondazione della «Sezione Alpini Agordina - Val Cordevole» che aveva sede allora in Agordo.

Fin da questo inverno il Mo Dino Da Rold (bersaglieri), Antonio Benvegnù e Mario Dell'Eva (alpini), sono all'opera per mettere a punto l'organizzazione che potrebbe richiamare nella cittadina agordina un migliaio di persone.

La sistemazione logistica e di ristoro è piuttosto impegnativa, ma si ritiene di far fronte, possibilmente, con un semplice rancio all'aperto sul Broi, tenendo così uniti i partecipanti.

Saranno presenti la fanfara della Brigata Cadore e due fanfare dei bersaglieri in congedo.

Riservandoci di dare a suo tempo il programma dettagliato della «Festa Bersalpina», in linea di massima è previsto:

- ritrovo sul Broi e adiacenze verso le ore 9;
- seguiranno l'alzabandiera - onore ai Caduti - Messa al campo;
- sfilata sul Broi - discorsi celebrativi - rancio alle ore 12,30;
- pomeriggio: concerto di fanfare.

Gli organizzatori hanno predisposto inoltre il conio di una medaglia ricordo che sarà posta in vendita quel giorno.

Fin da ora impegnamo tutti i Gruppi Alpini dell'Agordino ad essere presenti con gagliardetto e una nutrita rappresentanza; naturalmente i gruppi delle altre zone parteciperanno, se è vero come è vero che siamo oltre settemila soci.

gruppo di Ufficiali del Comando di Zona. Discorso più o meno... adatto del Colonel Peppino Garibaldi della Brigata Alpi (51° e 52° Fante-ria) per elogiare gli Alpini ed auspicare a prossimi nostri gloriosi successi, lassù al Col di Lana!...

Non mancano acuti commenti, come il caro e dotto amico Piero Pieri... fra gli Alpini c'è uno che non tanto sottovoce dice:

— *Ciò, Toni, astu senti el discorso de Garibaldi?*

— *Tasi, tasi, al me para in calda (ubriaco)!*

Ricordiamo ai lettori che il prof. Piero Pieri, allora sottotenente al «Belluno», diverrà ordinario di storia all'Università di Torino e scriverà il libro «La guerra fra le Tofane» (di cui conserviamo la terza edizione del 1932) e nel 1967 ne curerà la ristampa, unitamente a quello dell'austriaco Guido Burtscher, visto dall'altra parte dello stesso fronte delle Tofane.

dem.

LETTERE IN REDAZIONE

Riceviamo e gentilmente pubblichiamo la seguente lettera di Antonio Volpe, socio A.N.A. del Gruppo di Salerno (Corso Umberto, 6 - Montecorvino Rovella - Salerno).

«Spulciando nei ricordi e nei cassetti, è venuta fuori questa meravigliosa fotografia, eseguita nella Caserma Tomaso Salsa (notare come era il monumento e adiacen-

ze n.d.r.) dell'allora 8° Reggimento Alpini, della vostra meravigliosa Città, nei primi giorni dell'estate del lontano 1946. Al centro della stessa vi è ripreso l'allora comandante Col. Galliano Scarpa. Col pensiero rivolto a quei tempi lontani, trascorsi nella vostra Città, vi prego gradire la foto ed i miei più cordiali saluti.

A. V.»

Ricordo buffo del Col di Lana

Rovistando fra ricordi e corrispondenza degli Ufficiali del Battaglione Belluno che mi onorarono della loro amicizia, ho trovato un curioso aneddoto del dottor Emilio Sartorelli di Udine, medico condotto, cacciatore appassionato e scrittore. Nel 1916 era aspirante ufficiale medico con il Btg. Belluno e fu il primo soccorritore, dopo la mina del Castelletto, per gli alpini che penetrati nella galleria di mina, furono colpiti dal «poian», cioè dalle esala-

zioni dei gas sprigionati dall'immenso scoppio.

Quello spirito faceto di Sartorelli, classe 1890, morto novantenne, dice testualmente.

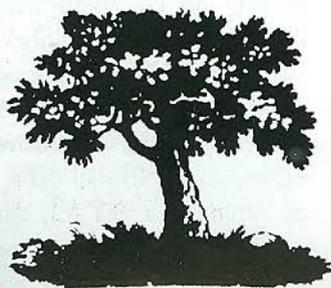
«Arrivo al Col di Lana dicembre 1915.

Una breve sosta alla base del Col di Lana e verso sera si arriva alla cupa valletta fangosa di Palla, mentre sulla cima lampeggiano scoppi di granata.

Il nostro battaglione è disposto ad arco davanti ad un



Con il col. Scarpa davanti al Monumento



CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

Comando Truppe Carnia Cadore

Comando intermedio (a livello Divisionale) costituito a Tarcento il 1° gennaio 1960 allo scopo di conferire unitarietà alla pianificazione e alla direzione delle operazioni nel settore di raccordo tra la Fronte est e quella nord dello schieramento difensivo.

All'atto della costituzione il «Comando truppe Carnia» inquadrava la Brigata alpina «Julia» e, successivamente, il VII battaglione tra-

Il 15 gennaio 1960 il Comando truppe Carnia viene trasferito a San Daniele del Friuli (in provincia di Udine) e nel periodo 1962-1968 viene inquadrato dal Comando designato 3° Armata.

Il 1° maggio 1968 l'unità assume la denominazione di «Comando truppe Carnia-Cadore» inquadrando anche la Brigata alpina «Cadore» e nello stesso anno passa alle dipendenze del IV Corpo d'Armata.

Il 21 giugno 1975 il Comando viene soppresso in sede di ristrutturazione dell'Esercito Italiano.

Il Comando truppe Carnia Cadore aveva assolto, in oltre 15 anni di operosa attività, i tradizionali compiti alla frontiera nord orientale, unitamente alla funzione di formazione militare e spirituale di migliaia di giovani in armi, concorrendo altresì al mantenimento di stretti e fraterni legami con le popolazioni friulane e cadorene.

Ricerche del M.Ilo Mario Rizza.



smissioni e l'11° Raggruppamento alpini da posizione (poi d'arresto).

L'unità ereditava le tradizioni del «Comando Zona Carnia» che, nel corso della Prima Guerra Mondiale, coordinò le operazioni sul fianco sinistro dei reparti impegnati sul Carso e nella pianura friulana.

— LO SPORT —

9° Raduno Naz. G.S.A. al Nevegàl

I Gruppi Sportivi Alpini (G.S.A.) di Venezia e Belluno hanno avuto l'incarico gradito ed impegnativo di organizzare il 9° Raduno Nazionale dei G.S.A. che si terrà a Belluno-Nevegàl nei giorni 21 e 22 luglio 1990. Le Sezioni A.N.A. di Venezia e di Belluno hanno patrocinato tale manifestazione.

Il Gruppo Sportivo Castionese ha dato la sua fattiva collaborazione per l'organizzazione della IX edizione del campionato nazionale di ski roll che si disputerà nella zona est del Pian del Nevegàl (da Piaia, Col di Cugnan, Quantin a Pian Longhi).

Gli organizzatori lasciano libertà ai vari G.S.A. partecipanti di prenotare alloggio e

vitto negli alberghi di Belluno e Nevegàl. E' disponibile anche la Casa per ferie presso il Centro Giovanni XXIII in Piazza Piloni.

Gli organizzatori hanno fatto stampare un depliant illustrativo con il contributo, come sempre generoso, della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

Augurando piena riuscita alla manifestazione e buon soggiorno ai partecipanti, diamo il programma:

Venerdì 20 luglio

Arrivo dei partecipanti e sistemazione in alberghi di Belluno e Nevegàl.

Sabato 21 luglio

9.30 Ritrovo al piazzale del Nevegàl per escursione al Rifugio Col Visentin con un primo itinerario seguendo i sentieri e un secondo che prevede la salita al Col Toront in seggiovia.

12.30 Rancio al Rifugio Brigata Alpina Cadore offerto dalla Sezione di Belluno.

15.30 Rientro al Nevegàl.

21.30 Al Palaghiaccio di Belluno (Lambio) serata

in onore dei partecipanti.

Domenica 22 luglio

Partenza IX Campionato di ski roll su tre percorsi differenziati per difficoltà: uno di 12 km. da Piaia, un secondo di 6 km. da Col Cugnan e il terzo da Quantin di 3 km. e tutti con arrivo a Pian Longhi.

12.30 Pranzo a Pian Longhi.

15.00 Premiazione e cerimonia di chiusura.

Cambia il Comandante alla «Cadore»

Dopo un anno e mezzo di permanenza a Belluno, il Gen. MARIO ROSA, di Lucca e di provenienza montagnino, lascia il vertice della Brigata Alpina Cadore e, forse per sempre, le Truppe Alpine, destinato nell'importante incarico di Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Sicilia.

fronti, sempre nell'ambito delle disposizioni e norme del regolamento. Ci è stato vicino, ma anche noi gli abbiamo dato il nostro completo appoggio.

Gli succede il Gen. Giovanni Papini, anche lui toscano di Arezzo, nato il 27 maggio 1938. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola di applicazione d'Arma.

Ha prestato servizio presso Brigata Alpina Julia, la Scuola Militare Alpina di Aosta e il 7° Reggimento Alpini. Ha comandato per un paio d'anni il Btg. Pieve di Cadore e successivamente è stato vice comandante la Brigata «Taurinense». Ha inoltre una grande esperienza internazionale, avendo prestato servizio all'estero per vari anni, in particolare in Turchia e in Bulgaria. Ultimo incarico, quello di Capo di S.M. della Scuola Militare di Guerra a Roma.

All'amico Gen. Mario Rosa un augurio di ogni bene, a lui e alla signora e delle migliori soddisfazioni nel nuovo, impegnativo incarico.

Al Gen. Giovanni Papini un augurio sincero di buon lavoro, sicuri di incontrarci presto e conoscerci meglio.

Ricordiamo l'impegno della Brigata da Lui comandata nell'esercitazione di Calabria nell'inverno 1989, il giuramento solenne delle reclute a Mestre, la esercitazione conclusiva per i Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca. S.T.A.), denominata «Tre Cime di Lavaredo» e l'ultimo giuramento solenne al Polisportivo di Belluno.



Il gen. Giovanni Papini

Il Gen. Giuseppe Rizzo, che ha presieduto la cerimonia semplice del cambio alla Caserma del Gruppo a.m. Lanzo - ne ha tessuto le ottime doti di comandante, di uomo e di preciso esecutore degli ordini dei superiori comandi militari. Rizzo, forte della sua lunga esperienza palermitana presso quel Comiliter, gli ha aggiunto che a suo tempo lascerà la Sicilia con rimpianto e con nostalgia.

Del Gen. Rosa ricordiamo il suo tratto gentile e la sua piena disponibilità nei nostri con-